

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito:

- alla «**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 163/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 gennaio 2001 relativa alla realizzazione di un programma di formazione per professionisti nell'industria del programma audiovisivo europeo (MEDIA-Formazione) (2001-2005)**»

(COM(2003) 188 def. — 2003/0064 (COD))

- alla «**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 821/2000/CE del 20 dicembre 2000, del Consiglio relativa alla realizzazione di un programma per incoraggiare lo sviluppo, la distribuzione e la promozione dei lavori audiovisivi europei (MEDIA Plus — Sviluppo, distribuzione e promozione)**»

(COM(2003) 191 def. — 2003/0067 (COD))

(2004/C 10/04)

Il Consiglio, in data 5 maggio 2003, ha deciso, in conformità al disposto degli articoli 150, paragrafo 4, e 157, paragrafo 3, del Trattato CE, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alle proposte di cui sopra.

La sezione specializzata Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore Paolo Braghini data 4 settembre 2003.

Nel corso della 402^a sessione plenaria il 24 e 25 settembre 2003 (riunione del 24 settembre) il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 127 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

1. Introduzione

1.1. Il programma MEDIA-Formazione intende sviluppare la professionalità nel settore audiovisivo europeo attraverso la formazione professionale continua, fornendo ai professionisti le conoscenze e le competenze necessarie per consentire loro di trarre pieno vantaggio dalla dimensione europea e internazionale del mercato e dall'impiego di nuove tecnologie.

1.2. Il programma MEDIA Plus intende rafforzare la competitività dell'industria audiovisiva europea con una serie di misure di sostegno per lo sviluppo dei progetti di produzione e delle società, nonché la distribuzione e la promozione di lavori cinematografici e di programmi audiovisivi.

1.3. Entrambi i programmi arriveranno a termine nel momento in cui interverranno trasformazioni significative nella struttura e nel funzionamento dell'Unione europea: allargamento, conferenza intergovernativa, rinnovo del Parlamento e della Commissione europea.

1.4. Appare opportuno assicurare una base giuridica che consenta di prolungare gli attuali programmi MEDIA-Formazione e MEDIA Plus fino all'adozione dei nuovi, onde garantire la continuità dell'aiuto comunitario al settore audiovisivo

europeo ed evitare qualsiasi perturbazione di questi meccanismi che sostengono gli obiettivi comunitari definiti nel Trattato.

1.5. Sul piano finanziario, la Commissione propone di portare il bilancio globale del programma MEDIA-Formazione a 57,4 milioni di EUR e quello del programma MEDIA Plus a 435,6 milioni di EUR.

2. Osservazioni generali

2.1. Il CESE ritiene che sarebbe stato più opportuno da parte della Commissione, con il dovuto anticipo, creare le condizioni e adottare le misure necessarie per anticipare la discussione e la presentazione dei nuovi programmi pluriennali nei settori coperti dagli attuali programmi MEDIA-Formazione e MEDIA Plus, piuttosto che limitarsi a prorogare di un anno la loro scadenza. In tal modo essa avrebbe potuto affrontare le diverse esigenze e le nuove realtà del settore, rispondendo alle critiche costruttive di cui è stata oggetto l'applicazione dei programmi, e rivedendo l'impostazione e la struttura dei programmi stessi in particolare per cogliere le nuove sfide derivanti dall'allargamento.

2.2. Il CESE auspica che nel processo di valutazione intermedia in corso si tenga conto in particolare dei suggerimenti e delle proposte formulati nei precedenti pareri del Comitato, oltre che nel presente parere.

2.3. L'importo di finanziamento previsto per il 2006 è sostanzialmente lo stesso del quinquennio precedente, anzi minore per MEDIA-Formazione. Anche se ad esso va aggiunto l'ammontare corrispondente all'impatto dell'allargamento, esso risulta comunque inadeguato per rispondere alle esigenze di un maggior numero di utilizzatori potenziali e al moltiplicarsi delle opportunità di collaborazione.

2.3.1. Il CESE auspica di conseguenza che nella preparazione del bilancio generale dell'UE per il 2006-2012 siano incrementati i fondi attualmente previsti per i progetti MEDIA, specialmente per la formazione, e siano meglio articolati in funzione dei nuovi bisogni derivanti dal minor sviluppo del settore audiovisivo nei nuovi Stati membri.

2.3.2. Oltre al sostegno previsto dal programma, è opportuno che siano potenziate, e meglio finalizzate al sostegno delle PMI e in particolare delle numerose micro imprese del settore, le varie opportunità di finanziamento, compresi anche i meccanismi di finanziamento privati e il sostegno della BEI, sul modello dell'iniziativa i2i audiovisiva «Crescita e audiovisivo».

2.3.3. Attenzione particolare andrebbe portata all'individuazione di meccanismi di agevolazione fiscale e di creazione di un mercato dei capitali a rischio, adatti alla tipicità del settore, il quale vivrà un periodo di grandi innovazioni per il passaggio al digitale.

3. Osservazioni particolari

3.1. I MEDIA Desk, che assicurano l'interfaccia con i beneficiari del programma a livello nazionale, sono uno strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi del programma. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla istituzione in corso dei MEDIA Desk nei nuovi Stati membri, e al loro efficace funzionamento affinché anche gli utenti di tali Paesi possano usufruire di informazioni e servizi adeguati. Un loro sviluppo positivo potrebbe aversi relativamente alla ricerca di partner per le co-produzioni e la diffusione a livello europeo.

3.2. La promozione dei film europei in Europa e all'infuori dell'Europa avviene anche attraverso il sostegno a Festival di film, documentari e film di animazione europei. Tale sostegno potrebbe essere opportunamente integrato con una sistematica attività di informazione relativa ai Festival stessi, per facilitare la partecipazione di autori e di piccoli produttori indipendenti, e di promozione della loro produzione a livello europeo ed anche internazionale.

3.2.1. I Festival sono infatti uno strumento importante per la valorizzazione della produzione non meramente commerciale, che presenta spesso validi contenuti culturali e di conoscenza della storia e delle tradizioni regionali. Adeguatamente promossi, possono diventare uno strumento per la

valorizzazione delle specificità culturali e della produzione audiovisiva delle regioni sinora escluse o ai margini dei circuiti internazionali. Tale necessità verrà sicuramente accentuata dall'allargamento dell'UE a nuovi Paesi con tradizioni e cultura diverse rispetto all'attuale composizione dell'UE.

3.3. Il CESE condivide la prospettiva di trasformare l'Ufficio di assistenza tecnica in una Agenzia esecutiva, che permetta una maggiore flessibilità e trasparenza nella gestione dei fondi, ed incoraggia la Commissione a procedere nello studio intrapreso al riguardo.

4. Conclusioni

4.1. Il CESE auspica che un ampio dibattito, e possibilmente una consultazione con gli stakeholder, faccia seguito alla valutazione intermedia in corso, non solo per predisporre nel modo migliore la preparazione del futuro programma MEDIA, ma anche per rivedere sin d'ora, se necessario, l'allocazione delle risorse.

4.2. Il problema del finanziamento del settore audiovisivo, nella prospettiva dell'allargamento dell'UE, non può essere risolto con la semplice proiezione dei finanziamenti attualmente previsti ad un'Europa allargata, con circa 70 milioni di cittadini in più e con un maggior divario in termini di sviluppo del settore audiovisivo. Il Comitato invita pertanto la Commissione a prendere in considerazione tale aspetto nella preparazione in corso delle proposte relative al futuro bilancio dell'UE, sia per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti, che per la loro rispondenza ai bisogni dei destinatari.

4.3. Il CESE richiama e conferma alcune considerazioni strategiche già avanzate nel suo precedente parere del 27 aprile 2000⁽¹⁾ sulla proposta dei programmi MEDIA-Formazione e MEDIA Plus, e auspica in particolare che siano presi in adeguata considerazione nel processo di valutazione e nel predisporre il futuro programma MEDIA i seguenti aspetti:

— garantire la complementarità e la coerenza con le altre azioni comunitarie inserendole in una strategia comune, in particolare favorendo la partecipazione dell'industria audiovisiva a programmi quali, ad esempio, il Programma Cultura 2000,

⁽¹⁾ Parere del CESE in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di formazione per gli operatori dell'industria europea dei programmi audiovisivi (MEDIA-Formazione) (2001-2005) e alla Proposta di decisione del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di sostegno allo sviluppo, alla distribuzione e alla promozione delle opere audiovisive europee MEDIA Plus — Sviluppo, distribuzione e promozione) (2001-2005) 1999/0276 (CNS), GU C 168 del 16.6.2000.

- fornire un sostegno nelle fasi della catena audiovisiva nelle quali l'intervento può apportare il maggiore valore aggiunto (sostanzialmente al principio e al termine del processo di produzione) in particolare favorendo l'accesso per le PMI attraverso meccanismi meno rigidi e modalità quali gli *Slate funding* (proposte di sviluppo di pacchetti di progetti),
 - dare priorità ai prodotti che possono avere un ciclo vitale di sfruttamento commerciale più lungo nei vari mercati, intervenendo anche sulla durata di cessione dei diritti delle produzioni che penalizzano specialmente i produttori indipendenti,
 - dare priorità allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, nonché alla circolazione transnazionale (in particolare con i nuovi Stati membri),
 - istituire un sistema di informazione e di monitoraggio relativo alle nuove esigenze e agli sviluppi del mercato audiovisivo,
 - migliorare l'accesso del pubblico al patrimonio audiovisivo europeo mediante la sua digitalizzazione e la sua interconnessione a livello europeo, soprattutto nell'interesse dell'istruzione e con fini pedagogici,
 - procedere alla valutazione adeguata e sistematica degli aiuti, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione e soddisfare il più possibile le esigenze dell'industria audiovisiva,
 - realizzare progetti pilota, sinora poco utilizzati, forse perché fortemente indirizzati in senso tecnologico, proiettandoli anche sui contenuti.
- 4.4. Nell'ambito della formazione il principale ostacolo è costituito da regolamenti di applicazione troppo rigidi, oltre che dalla inadeguatezza dell'investimento già denunciata. Come proposto nel precedente parere già citato, va altresì incentivato l'insegnamento a distanza mediante l'utilizzazione delle nuove tecnologie, come pure la promozione di un coordinamento tra i centri tecnici di formazione applicata e i centri universitari di formazione di base, evitando il pericolo di un'eccessiva frammentazione degli aiuti.

Bruxelles, 24 settembre 2003.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale europeo

Roger BRIESCH
